



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

Roma, 17 ottobre 2013

*Legambiente Lazio – Comunicato stampa*

## **Ecomostro Ponza, Legambiente: “Il Consiglio di Stato ci ha dato ragione, ora subito abbattimento”**

**La sentenza pronunciata ieri dal Consiglio di Stato ha affermato con chiarezza che la struttura ricreativa costruita sulla spiaggia del Frontone sull'isola di Ponza è illegittima e va demolita, Legambiente aveva denunciato l'ecomostro da anni e ora chiede che venga definitivamente abbattuto.**

**“Uno dei più bei tratti di costa laziali tornerà finalmente alla piena e libera fruizione dei cittadini e questa è una gran bella vittoria** – ha dichiarato **Lorenzo Parlati**, presidente di Legambiente Lazio-. Dopo la nostra denuncia e il provvedimento del sindaco Vigorelli, ora che anche una delle massime autorità giudiziarie lo ha stabilito in maniera inappellabile, si deve procedere subito con l'abbattimento del terribile ecomostro ristabilendo la condizione di legalità su quella spiaggia.”

Legambiente da anni aveva denunciato la cosa e durante il passaggio di Goletta Verde nel 2009 aveva segnalato con forza questo ed altri casi di abusivismo sulle coste dell'isola di Ponza, evidenziando l'illegittimità degli ecomostri ai danni di una delle spiagge più pregiate dell'intera regione. In quell'occasione Legambiente aveva chiesto l'abbattimento immediato per riconsegnare la fruizione di quell'eccezionale tratto di costa a residenti e turisti.

Lo Sporting Frontone, una struttura turistico-ricreativa costruita in maniera illegittima, è stata per anni il centro della movida isolana. Negli anni i diversi provvedimenti repressivi non hanno fermato i proprietari continuando impunemente ad esercitare l'attività. Inizialmente il Commissario Prefettizio con un'ordinanza aveva imposto la cessazione delle attività, poi anche il Sindaco Piero Virgorelli aveva non solo reiterato il provvedimento ma anche emanato sanzioni e denunce penali ordinandone la chiusura forzata, l'acquisizione al patrimonio comunale e la demolizione. Vano il ricorso al TAR del Lazio da parte dello Sporting Frontone ora che la sentenza del Consiglio di Stato afferma la ‘piena ragione del provvedimento interdittivo assunto dall’amministrazione comunale’ ordinane l'esecuzione. Ora si dovrà quindi procedere all'acquisizione al pubblico patrimonio ai fini della demolizione immediata dell'opera da parte del comune e alla liberazione, almeno in parte, dal cemento illegale di una delle spiagge più pregiate dell'isola.

*L'Ufficio stampa Legambiente Lazio  
06.85358051 - stampa@legambientelazio.it  
www.legambientelazio.it*